Anno XXXVIII | Mercoledì 23 Settembre 1885 | N. 220

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Feste e malanni

Da una parte feste, commemorazioni, discorsi e via via. A Roma, nel massimo ordine, s'è commemorato l'ingresso delle truppe italiane — a Treviglio s'è inaugurato il monumento a Garibaldi con un discorso dell'onor. Cairoli — a Gallarate si sono inaugurate due lapidi, l'una a Garibaldi, l'altra a Filippo Guenzati, un martire dello Spielberg — a Lucca si è inaugurato il monumento a V. E. — a Bari un busto a Massari con un discorso dell'onor. Spaventa — a Busca si è inaugurata una lapide che vi ricorda la visita del re Umberto durante il colera del 1884 — e infine a Lecco s'è dato un concerto per il fondo del monumento per Manzoni.

Ma mentre una parte del paese va in festa, un'altra, la Sicilia, si trova nelle condizioni più gravi. Le descrizioni che ci arrivano da Palermo e Messina straziano l'animo: all'infuriare del morbo s'aggiungono i disordini e le lotte a mano armata sulle vie, poichè il popolino si rifiuta all'opera dei medici e vede in essi e nelle Autorità null'altro che della gente cui interessa la propagazione del morbo. Proprio ancora in questi tempi è dato assistere a simili aberrazioni!

I ministri presenti a Roma hanno tenuto frequenti consigli ed hanno deciso non solo di ammettere in libera pratica i bastimenti che arrivano a Palermo, ma di usare del massimo rigore contro coloro che promuovono disordini e contro i sindaci che appoggiano le ingiuste pretese delle popolazioni. Poichè, essendo fallita la proposta loro di cingere Palermo da un cordone sanitario, i singoli paesi e città non vogliono ricevere persone estranee e vivono come assediati. Nè ci sono limitati a ciò; ma hanno per di più, chiuse le stazioni ferroviarie, rotte le ferrovie o peggio.

Di fronte a ciò il Governo si è trovato nell'ineluttabile circostanza di ordinare l'invio di truppe e carabinieri in Sicilia — le quali, pur troppo, saranno costrette, — con quell'abnegazione che in ogni luogo il nostro esercito diede l'esempio, e a Palermo stesso durante il colera del 1867 — a farvi non solo il servizio di sicurezza' ma a prestarsi come infermieri e becchini.

Del resto, i giornali sono unanimi — pur deplorando che si debba ricorrere alla forza — nell'approvare le misure che ha preso il Governo per la Sicilia — e la officiosa *Stampa* opportunamente scrive:

« L'Italia, deve arrossire dinanzi a tale spettacolo di egoismo che danno cittadini contro cittadini della stessa regione. Il Governo non deve esitare. Custode della salute pubblica e dell'ordine, deve provvedere a questo ed a quella con tutti i mezzi, ed adoperare anche la forza, dove non bastano il consiglio, la persuasione e le minaccie. La fiacchezza e la tolleranza di fronte al disordine, sarebbe la negazione di ogni governo. »

Spagna e Germania

La Spagna rientra a poco a poco nella calma. La Spagna insiste sempre nel respingere la proposta di un arbitraggio circa l'affare delle Caroline; ma ammette, finalmente, che, pur protestando, le converrà di subirlo L'incidente si può, quindi, considerare come già entrato nella sua via di soluzione. Ci vorrà tempo ancora, questo è certo, prima che le due potenze in dissidio si siano intese circa la nazione, o l'alto personaggio, cui deferire il dilicato compito della sentenza arbitrale.

La Germania vorrebbe, sembra, che l'arbitro fosse il Re d'Italia; la Spagna invece, preferirebbe la Francia, l'Inghilterra, o il Belgio.

Ci vorrà anchè tempo per formulare il questionario da sottoporsi all'arbitro istesso e stabilire ben precisamente su che esso debba pronunciarsi. Ma se tutte codeste intelligenze e formalità faranno si che la vertenza sia trascinata per le lunghe; è certo, del paro, ch'esse non potranno più ridestare la eccitazione, che parve un tratto, essere sul punto di mettere a repentaglio la pace europea e che, per l'incidente delle Caroline, questa non sarà certamente turbata.

IN SICILIA

Si ha per telegrafo da Reggio di Calabria che, a Messina, malgrado il decreto che lo destituisce, il sindaco, barone Cianciolo, continua a spadroneggiare al Municipio.

Nè consiglio, nè giunta fanno passi efficaci per evitare disordini: alcuni bravi cittadini che si adoperano per tranquillizzare gli animi sono accolti a furore di popolo.

Sono stati bastonati parecchi onesti uomini che predicavano contro la paura e i pregiudizi: altri tre sono rimasti uccisi, veri martiri della civiltà.

I treni diretti a Messina, sono scortati dalla truppa, la quale ha la consegna di proteggere il servizio e la regolarità dello sbarco ad ogni costo.

Corre voce che siano avvenuti conflitti gravissimi perchè i treni sarebbero stati assaltati dalla popolazione.

I disordini aumentano di continuo; nei centri minori della Sicilia regna la più completa anarchia e il popolo pazzo di paura si abbandona agli eccessi più sfrenati.

Per entrare a Messina le truppe hanno dovuto impiegare la forza e c'è stato spargimento di sangue.

I rivoltosi erano capitanati dal Sindaco di Messina contro del quale è stato aperto un processo.

Un vero esercito popolare tumultuante alla stazione di Licata presso Palermo, si oppose all'arrivo del treno da Palermo protetto dalla forza che reagì.

Due popolani rimasero uccisi nel conflitto: un altro restò schiacciato sotto le rotaie del treno: aveva tentato di saltare sul *tender*.

A Lipari una folla armata costrinse il piroscafo postale a sfrattare dal porto.

Gravi eccessi avvennero in Alessandria Dellarocca, circondario di Bivona, dove una sommossa ad armata mano pretendeva di chiudere il paese con un cordone sanitario.

La poca forza disponibile di Bivona, accorsa, fu respinta a fucilate. I tumultuanti circondarono la caserma dei carabinieri, che si difesero insieme al delegato di pubblica sicurezza. Due carabinieri potettero fuggire, recando la notizia a Bivona. Sono stati spediti soccorsi ai carabinieri assediati.

Sopraggiunta nuova truppa ad Alessandria furono circondati i ribelli, i quali cedettero dopo una breve ma viva collutazione, nella quale pare siansi avuti dei feriti da ambe le parti.

Il ministero della guerra preoccupatissimo di questo stato di cose, studia il modo di concentrare il comando di tutte le truppe in Sicilia, in unico potere autonomo con giurisdizione anche amministrativa.

Se occorre saranno mandati nell'isola 10 mila soldati ed anche più, perchè il Governo è disposto alla repressione assoluta dei disordini e ricorrerà magari alle misure ch'erano in vigore in pieno brigantaggio.

In provincia di Girgenti due caserme di carabinieri sono state incendiate.

A Leonforte e Misilmeri sono avvenuti incendi e delitti di sangue, vere scaramuccie.

I prefetti di Sicilia saranno responsabili dei disordini che avvenissero per mancanza d'energia da parte loro.

Essi devono istruire i processi per i delitti che vengono commessi affinchè per la confusione i colpevoli non sfuggono alla giustizia.

Gli ammoniti arrestati sono 265, sino a ieri mattina, soltanto a Palermo.

CURIOSO!

Un giornale di Palermo, la *Democrazia*, del 17 corrente, pubblica sotto il titolo: *Dov'è il colera?* un articolo che ci pare abbastanza curioso e potrebbe forse gettare un po' di luce sui fatti odierni di Palermo e della Sicilia.

Dice la consorella palermitana:

« Sono oramai dieci giorni che la città è allarmata, che i ricchi hanno preso la fuga, che i poveri hanno cominciato a mancare di lavoro, che i danari della Comune hanno preso il volo, che battaglioni, reggimenti e compagnie più o meno numerosi di volontari si sono schierate sotto le bandiere del generale Dottore Albanese, che uno stato maggiore medico lo circonda notte e giorno per 25 lire a testa, che schiere di giovanotti studenti ai licei od agli istituti, e magari ai ginnasi, si sono messi in piena luce d una stella diurna o sotto l'ombra di una qualsiasi croce per soppiantare nel loro servizio i pompieri municipali e le pattuglie di P. S. che... Ma ci sono tanti *che* da farne venire un'indigestione al giornale, quindi una diarrea che si potrebbe curare con un po' di gomma arabica in una limonata, e, volendo andare più lontani, con una pillola di sottonitrato di bismuto, ma che sarebbe qualificata *ipso factu* per colera asiatico dai dottori del palazzo delle aquile.

« Pur troppo è così: non si ha più neanche la libertà di morire in pace, non si può essere più ammalati: potreste anche morire per istitichezza, sareste sempre ritenuti per colerosi.

« Per noi il male del nostro Municipio è solo quello di non aver saputo educare i suoi medici; avrebbe dovuto l'anno scorso mandarli a Napoli per istudiare i sintomi che presenta il colera e poter quindi riconoscere un coleroso.

« Un milione e mezzo!!!...

« Fa spavento come si possa spendere tanto per dire che tutti quelli che muoiono sono colerosi e che tutti gli ammalati sono sospetti... Ma i soli sospetti non meritano la relegazione in un ospedale galleggiante, e forse la pena di morte.

« Ma le 25 lire diuturne devono correre; ma il milione e mezzo deve trovare tasche per riceverlo... hanno ragione, se si fosse al loro posto, quanti colerosi che si troverebbero!...

« Ma tutto è commercio, non dubitate. Così si dice per le feste di S. Rosalia, quando si mandano in fumo al foro Italico circa 50 mila lire di fuochi. Ed oramai il colera è una nuova festa.

« Se vedeste come sono affaticati su e giù per le scale del Municipio tutti i più o meno volontarii!... »

Poi il giornale racconta che le statistiche dei sospetti e dei colerosi sono esagerate o false.

« Sapete, chiede, dei 22 sospetti e degli 11 o 12 morti che registra la statistica sanitaria quanti siano i colerosi? Dubitiamo di uno o due soltanto, e dubitiamo perchè non abbiamo avuto il tempo di prendere esatte informazioni ».

« Ma appresso, dice infine il giornale, presenteremo un nostro specchietto statistico pel quale divertiremo, facendo la storia di tutti i casi così detti sospetti; e presenteremo una nota di un centinaio di persone, le quali hanno avuti dei sintomi più allarmanti assai di quelli che spaventano il nostro magno Municipio, e che pure da noi non sono stati ritenuti per colerosi e l'indomani sono stati sani, più sani di noi, anzi di tutti i medici, volontari, assistenti ecc. ecc. del Municipio, i quali colla loro faccia pallida e coi tremiti addosso sembrano per davvero dei casi sospetti ambulanti ».

Note Romane

21 Settembre.

Se questo fosse, poniamo, un paragrafo di una qualunque cronaca od istoria, potrebbe intitolarsi: come e qualmente si dimostra che per avere una posizione ragguardevole non importa punto di essere una persona seria. E si potrebbe esemplificare colla vertenza Valle-Fiorini: essendo il Valle segretario capo del Municipio di Roma, e Fiorini un suo subalterno, quantunque nel suo ordine, anche lui un capo: ritengo « capo-credenziera (?!) » così lo hanno qualificato.

A dritto o a torto il Valle propose ed ottenne firmata quasi, o senza quasi, per sorpresa dal Sindaco, un ordinanza di sospensione dal soldo del Fiorini, che aveva mancato all'ufficio, ed era andato a quella *stupideria nazionale* (così qualificata dal Valle) che è il tiro a segno. Donde ira, ed esplosione del Fiorini, in termini, vogliamo dire poco parlamentari, ricorso all'Assessore, alla Giunta, ira di Dio. Ma pareva che si dovessero accomodare le cose alla meglio, quando una mattina a due segretari dell'« ufficio primo » pervennero due lettere anonime miste di prosa e versi di grave ingiuria al Fiorini.

E ahimè! quella prosa e quei versi sembrano un parto del Valle, Segretario capo, e commendatore, così genuino ed evidente, che se ne immischia « un tantin l'autorità ». Donde un nuovo appetitoso processo in vista: prendetene nota ora — per quando ve ne dirò il risultato.

***

Ieri, si può dire, il Villari si compiacque chiarire alla nazione, l'intrigo del contratto relativo alla collezione dei Codici

Abshburnhiani — ora è il sig. Delisle che sul medesimo argomento scrive al Villari, quasi per assicurarlo della bontà dell' affare, dicendo che « l' ensemble de la collection meritait à coup sur, le sacrifice qu' on s' est imposé pour l' aquerir » — sebbene « ce ne sont pas' assurement des monuments comparable á ceux qui ont jadis été réunis par le soins et avec l' or des Medicis. »

Meno male.

Frustra autem jacitur rete ante oculos pennatorum: i quali uccelli vi dicono o incauti, che qui non si discute sulla bontà più o meno dell' affare, ma sul fatto che, mentre voi dite, che il catalogo della collezione non fu la base del contratto — pure il catalogo forma « Allegato » alla legge — e determinò il voto del Parlamento: ed intanto il Catalogo *è falso*.

E chiaro ?

***

Io ritengo di passare sotto l' influsso di una cattiva stella da un periodo di tempo a questa parte. Mi perseguita la jettatura — specie se vado qualche volta a teatro, sia musica, sia prosa.

Sabato a cagione di esempio sono andato al Corea, ove rappresentavasi la prima della *Lucrezia Borgia*. Aveva davanti a me un *lanternone* che per esprimere tutta la soddisfazione sia interna per la dolcezza della musica che sorbiva, tentennava di quà e di là battendo il tempo coll' enorme testa in modo da dare le vertigini. E dietro a me un' altro *preveniva* i motivi, e li seguiva canterellando. Figuratevi la delizia mia, se rimaneva, fra questi due tipi. Cambiai posto. Ma per questo, soddisfatto dal teatro io non sortii.

Il soprano negli acuti per lo meno era dubbioso, e tendeva a *calare* — il contralto, troppo esagerato, ha voce di *due colori* — e il tenore, un pezzo di diavolone, con tanto di pancia, *debuttava*. Veniva fuori la voce da quel macchinone come spinta da un getto di vapore, intonata non sempre — e addirittura senza educazione e senza grazia. Si farà col tempo e colla paglia. Con tutto questo applausi a josa. I giornali non cessano di magnificare il successo. Resta la voce solitaria mia *in deserto*. Ma che m' importa ? Mica ho avuto il biglietto gratis al Corea — e per dire quello che sento senza riguardi — non l' accettorei nè al Corea, nè altrove. Dimenticava dire che lascia molto a desiderare anche il direttore d' orchestra in quanto ai tempi; e alla fusione delle masse corali.

***

Al Costanzi non ebbi fortuna migliore. Incappai in una produzione del sig. Gino Monaldi col titolo *Rachele Damios* — produzione nuova.

Che volete, io non capisco, come il pubblico romano, come un pubblico qualunque, abbia lasciato correre sino in fonde la rappresentazione. Immorale, senza condotta, arruffato, sconclusionato è il dramma — ed il brioso reporter della *Tribuna*, lo paragona al *Minestron* della compagnia Ferravilla: con questa differenza che il *Minestron* fa ridere, vi procura un momento di buon umore, l' altra è un guazzabuglio senza sale che vi annoia.

Ha fatto *tombola* la produzione, è vero: ma perchè Alamanno Morelli si è fatto complice col dare al pubblico questa birbonata ?

***

Venti Settembre. « Roma in memoria della *magnanima opera da Essa data* alla rigenerazione della patria, in questo giorno, or sono tre lustri » a mezzo del Sindaco sig. Torlonia « inviava un'omaggio di devozione » al Re. Bandiere, assembramento popolare di tutte le gradazioni a Porta pia, luminarie e musiche sul Corso, in via nazionale ecc. sono l'espressione della festa, e del patriottico ricordo. *Plaudite cives.* E applaudisce davvero il popolo di Roma, tutto intero meno i *radicali*. Quelli li hanno dichiarato che alla commemorazione non si associano — visto che i loro ideali coll'occupazione di Roma non furono raggiunti. E meno i *clericali*: non importa accennare il motivo. Si toccano in questo punto i due estremi.

***

Nella patriottica commemorazione però Roma non dimentica chi è colpito dalla sventura e manda soccorso di danaro (L. 10000) e organizza una squadra d'infermieri per Palermo.

Altrettanto fa il Re, il cui telegramma ci giunge riprodotto da Palermo, riboccante di affettuosi sensi di conforto in tanta jattura, oltre 50 mila in contanti, mettendo inoltre a disposizione del Municipio la *Favorita* villa sua prediletta.

Più tardi, se disgraziatamente il morbo continua ad infierire, il re pagherà di persona: questo è certo — nè lo tratterrà nessuno di quelli che lo sconsigliano.

Depretis è incatenato dalla gotta a Stradella. Quattro o cinque, dei nove ministri, che si trovano a Roma emanano i provvedimenti per la disgraziata città, e per tutta l' Italia, cui la superstizione e la paura rende pericolosa: così che non havvi solo il cholera da curare e guardare — ma bisogna lottare colla furibonda popolazione, ed imporre l' ordine colla forza. Il popolo crede agli *untori*, e se la prende col Governo come importatore del cholera. Questo in pieno secolo XIX — e dopo la così detta *rigenerazione* di 20 anni almeno. C' è da arrossirne di fronte a tutto il mondo incivilito.

***

Depretis dunque resta dov' è — per forza. Ciò che impedisce al sig. Morana di portarsi alla sua terra natale, con suo grande rammarico, e questo noi ben lo crediamo, e comprendiamo, mettendoci al posto suo. Ma aggiunge la *Libertà*: da buon ufficiale superiore l' onorevole Morana, *deve restare* fuori di tiro, per *guidar* meglio la battaglia !

Dopo l' esperienza fatta del suo talento in questi giorni, ed il frutto che se ne raccoglie adesso, dite la verità, non vi pare questa per il signor Morana una canzonatura ?

Dagli amici miei, mi guardi Iddio.

Celsus

IL CHOLERA

Roma 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21:

Provincia di Palermo: Casi 214 così ripartiti: Mandamento del Monte di Pietà 71, Castellamare 56, Tribunali 36, Palazzo Reale 24, Molo 19, Oreto 7. Fra i militari 1. Morti 117 di cui 58 dei casi precedenti. Monreale casi 2.

Provincia di Ferrara: Copparo, in una frazione, casi 4.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 1, morti 2 dei casi precedenti, Calestano 1 caso, Colorno 2 casi e 1 morto. Fontevivo 1, Mezzani 1, S. Lazzaro Parmense 1 morto dei casi preced., Sorbolo 1 morto dei casi precedenti.

Sulla ferrovia Parma-Spezia 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Pavia: Piazzale casi 3, m. 2.

Provincia di Reggio-Emilia: Gattateco casi 2. *(a. s)*

La rivoluzione nella Rumelia

Telegrammi

Parigi 21. — Il *Journal des Debats* ha da Berlino: « Credesi che le potenze tollereranno l'unione della Bulgaria alla Rumelia; vi sarebbero complicazioni serie se la Macedonia si unisse al movimento. »

Il *Debats* ha da Londra: « Si crede che l'Inghilterra si asterrà dall' intervenire negli affari di Rumelia. »

Sofia 21. — Il Principe comunicò alle potenze che l'unione della Bulgaria alla Rumelia è un fatto compiuto.

Il Ministro dell'interno ricevette la Deputazione delle Leghe che gli presentarono le mozioni adottate dai *meetings*, le quali chiedono il suffragio universale.

Il Ministro negò che il suffragio universale migliori la situazione sociale ed economica; disse che il Ministero presentò un progetto per allargare il diritto elettorale; bisogna attendere il risultato.

Berlino 21. — La *Norddeutsche* dice: « Tutte le Potenze firmatarie sono egualmente interessate degli avvenimenti della Bulgaria; dunque esiste la fiducia che si scongiurerà la crisi conformemente al punto di vista politico-internazionale. Si rinviene questo apprezzamento in tutti i principali giornali d' Europa accentuanti la competenza delle Potenze firmatarie. »

Londra 22. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il Principe entrò solennemente a Filippopoli in mezzo all' entusiasmo indescrivile di tutta la popolazione e di due principati sotto le armi. Gli ex-volontari della guerra dei Balcani raggiunsero le truppe mobilizzate. Le alture dei Balcani illuminate con fuochi di gioia. Le gole sono occupate; i punti deboli sono fortificati e grandi forze vi sono riunite. Colonne volanti si recano ai monti Rodope. Il campo si organizza a Stermanlue sulla Moritzal Dregalski. Il comandante della milizia, Ramatialla, fu arrestato. Finora nessun straniero fu molestato. »

Londra 22. — Il *Times* ha da Vienna: « Il Re di Serbia visitando un cospicuo personaggio gli dichiarò che gli sarebbe impossibile restare inattivo in caso d'insurrezione nella Macedonia. Riconosce che in tal caso anche il Montenegro e l' Albania si solleverebbero, ma egli non può restare a braccia incrociate nel mentre che altri si prenderebbero la Macedonia; a meno che non si obblighino tutti restare tranquilli, diversamente egli sarà costretto ad essere uno fra i primi ad agire.

Filippopoli 22. — Il principe Alessandro ha diretto alle grandi potenze il seguente telegramma:

6 *sett. (vecchio stile)*

« L' ex Stato della Rumelia Orientale avendo cessato di esistere, il popolo con suffragio universale mi reclamò suo principe; gli abitanti del principato bulgaro mi chiesero unanimamente di accettare tale nomina; prendendo in considerazione il mio sacro dovere verso il mio popolo accettai, con un proclama al popolo bulgaro.

« Giunto a Filippopoli ed avendo assunto il governo, dichiaro, nel modo più solenne, che la riunione delle due Bulgarie deve farsi senza scopo ostile alla Porta, di cui riconosco la sovranità, avendomi garante per la tranquillità dei due paesi e la sicurezza degli abitanti senza distinzione di razza e di culto.

« Mi rivolgo al governo di......... colla preghiera di riconoscere il nuovo stato di cose e d' intervenire presso il Sultano, affinchè sanzioni la riunione per evitare una inutile effusione di sangue, imperocchè il popolo è deciso ad esporre la propria vita in difesa del fatto compiuto. »

IN ITALIA

ROMA 22 — Il governo ha ordinato che sia disposto tutto per l' urgente imbarco di 4000 soldati.

Essi non andranno a Tripoli, come si era sparsa la voce, bensì in Sicilia ove c'è pressante bisogno di truppa.

La *Maria Pia*, l' *Egadi* e il *Rapido* sbarcarono a Messina nove battaglioni di fanteria, senza resistenza.

Nei porti di Palermo, Messina e Catania si manderanno altre corazzate.

Parte della truppa sbarcata a Messina si è diretta nell' interno dell' isola.

È necessario rinforzare le guarnigioni di Catania, di Trapani e di Caltanissetta.

Altre 350 guardie di P. S. e 50 fra delegati e ispettori partiranno per la Sicilia da un momento all'altro. 200 carabinieri sono già partiti da Napoli.

— Il Re non parte certo per Palermo almeno per ora, con i gravi eccessi che vi succedono.

Il Consiglio dei ministri si raduna due volte al giorno; siede, si può dire, in permanenza.

Depretis mantiene da Stradella una continua corrispondenza telegrafica.

NAPOLI 22 — Continuano a Benevento frequenti le scosse di terremoto.

Nessun edificio importante è crollato sinora; si notano però molte screpolature e qualche muro di case che accenna a rovina.

Gli abitanti spaventati sono fuggiti dalla città e hanno cercato ricovero nelle campagne ove si sono fatti numerosissimi attendamenti.

GIRGENTI — Intorno al duello alla sciabola, che, in seguito a polemica giornalistica ebbe luogo fra i signori avvocato Tornabene, direttore della *Rupe Etnea*, ed il signor Contarini, con esito letale pel primo, si hanno questi particolari:

All' ottavo assalto nel mentre il sig. Tornabene replicava un fendente, il sig. Contarini che lo aveva puntato lo ferì al petto, senza che alcuno se ne fosse accorto compresi il feritore ed il ferito.

Nel mentre stava per riprendersi un nuovo assalto, i padrini si accorsero che il Tornabene aveva gocce di sangue, ed accorso il dottore, questi dovette constatare una ferita al petto profonda e mortale.

Prima che fosse terminata la medicatura il Tornabene cessava di vivere; un travaso di sangue causato da una o più arterie tagliate produsse la morte.

LIVORNO 21 — È stata arrestata a Lecce Suor Veronica, complice del Padre Bruzza. Essa verrà quanto prima tradotta nelle carceri giudiziarie di questa città.

ALL' ESTERO

PARIGI 21 — Gli operai italiani di questa colonia hanno ieri commemorato il Venti Settembre con una decorosa e patriottica commemorazione.

— Ferve attivissima la lotta preparativa per le prossime elezioni generali.

Il Comitato centrale socialista ha scartate le candidature di Clèmenceau, Rochefort, Lockroy, Barodet, Delaforge, Eudes, Lissagaray (comunardi) e Perin perchè respinsero le condizioni poste da esso.

MADRID — Si dà per positivo che la questione delle Caroline non sarà sottomessa a nessun arbitrato.

Il *Correo*, giornale ministeriale, dice la Germania conserverà le isole Marshall, Gilbert e le Caroline orientali, la Spagna Yap e le isole Palaos.

È imminente il processo contro i 17 individui che violarono la casa dell' ambasciatore germanico in Madrid.

BERLINO — I fatti della Rumelia si ritiene avranno delle conseguenze incalcolabili, se la Russia non si dichiara contro l' unione bulgara. Qui si afferma che quel moto sorprese tanto il Giers quanto il Bismarck.

L'accordo tra la Spagna e la Germania sarebbe fatto sulla base della libertà commerciale nelle isole Caroline, con diritto di porvi una stazione navale.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Seduta 2 e 4 Settembre

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di surrogare il tenente dei Civici pompieri sig. Rino Rizzoni, dimissionario.

Accoglieva una domanda per esonero di tassa bestiame pel corrente anno 1885 e ciò per erronea iscrizione sul ruolo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il progetto di edificio presentato dal sig. Giovanni Bolognesi da servire per uso della Corte d'Assisie, del Tribunale e del mercato coperto, visto che il medesimo insiste perchè detto progetto sia presentato al Consiglio.

Autorizzava il pagamento del fondo esistente nel Bilancio 1885 per sussidio ai naufraghi.

Autorizzava la stampa dei Regolamenti daziari non ha guari approvati dal Consiglio Comunale.

Determinava di rimettere al Bilancio 1886 la proposta dell'Ufficio Tecnico per l' esecuzione di alcuni lavori nel fabbricato di S. Lorenzo.

Provvedeva per la formazione del fondo occorrente per il pagamento delle indennità di trasloco a favore di due insegnanti elementari.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto

della Provincia la facoltà di addivenire, a mezzo di licitazione privata, alla rinnovazione dell' appalto per la fornitura della paglia, dell' olio e dei lumi alle truppe di passaggio per questa Città.

Autorizzava il collocamento del telefono alle 4 porte della Città.

Autorizzava la nuova convenzione per l'assicurazione dell'incendio nel fabbricato di S. Lorenzo.

Confermava la precedente deliberazione colla quale si autorizzava il Sindaco a convenire in giudizio l' appaltatore dei posteggi ed il suo fidejussore per ottenerli condannati al pagamento delle somme arretrate dovute al Comune.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta del parroco di Villanova di cedere gratuitamente il terreno occorrente per la costruzione del Cimitero purchè a spese del Comune siano eseguite le riparazioni alle altre due flancate del Campanile di quella Chiesa.

Determinava di ricorrere al R.° Prefetto della provincia per ottenere l'autorizzazione di rinnovare a trattativa privata, il contratto per il servizio di trasporto dei detenuti e dei Corpi di reato.

Approvava il Ruolo suppletorio della Tassi Cani pel corrente anno 1885.

Accordava una somma a titolo di concorso nelle spese per l'inaugurazione della lapide a Gustavo Bianchi e comp.,

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta del Consiglio Universitario di ridurre a 30 anni il termine utile di servizio pel conseguimento della intera pensione a favore degli impiegati della Università non appartenenti al Ruolo degli Insegnanti.

Rimetteva al Bilancio 1886 la domanda di due custodi di scuola elementari per aumento di assegno.

Respingeva una domanda, perchè non presentata in tempo utile, diretta ad ottenere l'esonero dal pagamento della tassa Cani.

Deliberava di proporre al Consiglio la affrancazione di un canone gravante il fabbricato del Teatro Comunale.

Stabiliva d'insistere nell'intento di ottenere che il proprietario dello stabile posto in Vigarano ed offerto in vendita al Comune per uso scolastico, riduca il prezzo richiesto.

Autorizzava l'apertura dell'Asta per lo affitto delle ghiacciaie di proprietà Comunale pel triennio 1885-86 86-87 e 87-88.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Salute pubblica. — Dopo i quattro casi ieri annunciati null'altro avvenne a turbare l' incolumità della pubblica salute in tutta la provincia.

I quattro colpiti sono:

Campioni Giuseppe d' anni 45 operaio reduce dai lavori vallivi.

Tonioni Romani Idemme, d' anni 20, nutrice.

Maserati Giuseppe d'anni 61, bracciante.

Gadda Beniamino d' anni 31 bracciante.

Ad eccezione della donna che è alquanto aggravata, gli altri tre migliorano.

Furono subito e rigorosamente applicate tutte le misure di disinfezione e di isolamento. Le due case ove stanno gli ammalati e i loro congiunti sono circondate e custodite da terrazzani e dai RR. Carabinieri e giova sperare che queste provvide misure daranno buon frutto.

Nella nostra città la salute è sempre buona, ottima addirittura.

Non ci sarebbe neppur bisogno di dirlo, se negli ultimi due giorni non fossero corse dicerie di cholera intorno alla morte di un vecchio della Casa di Ricovero. La diagnosi medica che escludeva trattarsi di morbo asiatico fu pienamente confermata dall' autopsia cadaverica la quale provò essere la morte avvenuta per gastro enterite acuta complicata da vizio cardiaco.

E questo è quanto.

Corte d' Assise. — Nell' udienza di ieri il P. M. cav. Venturi ha pronunziato la sua requisitoria. Egli ha fatto una esposizione ordinata e lucidissima delle vicende e delle risultanze della causa, parlando circa un' ora e mezza senza mai ricorrere nemmeno ad un appunto scritto. Ha conchiuso col chiedere un verdetto di colpabilità di tutti gli accusati, pur rimettendosi in qualche modo al Giurì per uno di essi, cioè per il Raggi. La requisitoria del P. M. è stata notevole anche per quella moderazione che accresce l'efficaccia del ragionamento.

Poscia ha presò la parola il sig. avv. Enrico Golinelli difensore degli accusati di falsa testimonianza. La sua arringa è stata abile, ben condotta, diligentissima, diretta principalmente a dimostrare non attendibile il testimone più importante dell' accusa. Oggi parleranno gli avvocati Bianchetti e Rossi.

Infelice. — Ieri sera veniva nuovamente rinchiuso al Manicomio quel Bergonzoni Angelo, che nel decorso anno in istato di demenza uccideva furiosamente un suo figliuoletto! Sebbene da poco tempo uscito dal manicomio il povero Bergonzoni ha nuovamente dato segni non dubbi di alienazione mentale.

Im Municipio. — Per seguita deserzione d' asta, Venerdì 9 Ottobre nuovo esperimento per l' appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade int-rne durante..... il 1885.

— Per gli effetti di legge sono esposti sino al 30 corr. i Ruoli della sopratassa del Bestiame.

Congresso dei ragionieri. — Domenica 20 corr. inauguravasi in Milano, nell'aula del Consiglio comunale (salone Alessi) il III congresso dei ragionieri italiani

Gli adesionisti sono 160 e a presidente venne eletto il comm. Giuseppe Cerboni ragioniere generale dello Stato. L'assemblea si divide in due sezioni: la prima studierà i temi riguardanti l'insegnamento, la seconda i diritti e la pratica professionali; a presidenti di essi furono nominati il cav. prof. Giovanni Maglione e il comm. Augusto Bordoni.

Nel giorno 27 Settembre il presidente riassumerà le deliberazioni del Congresso e ne proclamerà la chiusura, determinandosi prima dall'assemblea la sede e l' epoca del futuro Congresso.

Il Collegio di Ferrara è rappresentato al congresso dai signori Cervellati Alfonso e Dosi Arturo.

Decesso. — Ci è mandata partecipazione della morte della contessa Elisa Zani-Zannini nata marchesa Cipriani, avvenuta nelle ore pomeridiane di ierlaltro.

La nobil donna è madre al Conte commendatore Alessandro, Consigliere dell'Ambasciata italiana a Pietroburgo, ove gli fu subito telegrafata l'infausta notizia.

Assai probabilmente egli arriverà in giornata e i funerali avranno luogo domattina.

Le nostre condoglianze.

Manicomio provinciale. — Diamo il movimento dei malati nel mese di Agosto:

Esistenti al 1° del mese 310, entrati 12, totale 322.

Uscirono: guariti 8, non verificata la pazzia 1, morti 3, in tutto 12, tanti e quanti come gli entrati.

Sunto annunzi legali — (18 Sett).

Istante Leonida Patrignani e in pregiudizio Cavallari, Manfrini e Bellotti, si venderanno all' asta il 10 Novembre 2 case situate in Comacchio Corso Garibaldi N. 45 e Via Mare 8 e 10.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Zanni Natale morto in Ferrara il 26 giugno.

— Istante Genovesi Sofia e in pregiudizio Orsini Angelo di Codifiume, il 27 Ottobre sarà venduto all' asta un terreno e una casa con bottega ivi situati.

— L' Esattoria comunale di Ferrara indice l' asta dei seguenti stabili per il 12 Ottobre davanti alle preture del 1° e 2.° Mandamento.

Utile dominio di casa in Ferrara, via Vignatagliata intestata Rocca Giuseppe fu Angelo.

Terreno ad orto in Ferrara di ragione fratelli malagò, in vocabolo via nuova ai bastioni.

Casa in Via Ariosto 80 intestata Bozzoli Parisina.

Casa con bottega e opificio a vapore uso molino in Valpagliaro, intestato fratelli Rosa.

Casa, terreno e molino sul Po in Viconovo e Pescara di ragione Cavallari Giuseppe.

— Il municipio di Argenta notifica per gli effetti di legge che sono depositati per 15 giorni i piani di esecuzione del tratto della ferrovia Bologna-Portomaggiore-Massalombarda che attraversa quel comune.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Gaetano Bergamini relativamente ai lavori alla golena fronteggiante la Coronella *Riminalda.*

In questura. — Certo C. F. da Consandolo venne trovato latore, in aperta campagna, di un fucile a due canne, senza essere munito della prescritta licenza di porto d'armi, per cui fu dichiarato in contravvenzione.

Teatro Bonacossi. — La brava compagnia drammatica di Giovanni Emanuel ha avuto iersera una accoglienza festosa da un pubblico scelto se non numeroso quale essa meriterebbe.

Si rappresentava *Odette.*

Dire che l'interpretazione fu superiore a qualunque elogio, che la compagnia Emanuel si compone di ottimi elementi, che c'è un affiatamento che non potrebbe dirsi migliore, che i scenari sono decorosi, che i vestiari sono ricchi ed eleganti specie quelli della signora G. Glech; sarebbe dire cose che sono state già dette e ripetute a sazietà, ma sono cose che un cronista coscienzioso non può pretermettere.

L' Emanuel fu un *Clermont Latour* pieno di passione nel primo atto, di tenerezza nel secondo, di nobile alterezza nel terzo, di pietosa rassegnazione nel quarto.

Inutile aggiungere che assecondato meravigliosamente dalla egregia signora Glech, un' altra preziosa conoscenza del nostro pubblico, gli applausi piovvero caldi, spontanei, generali.

La signorina Reiter fu una *Berangère* piena di grazia e di talento; e ad ella pure il pubblico fece le più sincere accoglienze. — Applaudito pure fu il Palamidessi, altra cara conoscenza del nostro pubblico, e tutti gli altri che contribuirono con vera efficacia al successo dell' insieme.

Questa sera *Alcibiade*, scene greche in 6 quadri di F. Cavallotti.

Quanto prima il *Padrone delle Ferriere*, e *Arduino d' Ivrea.*

Disgraziatamente nel Settembre e l'Ottobre dura quella *vie de château* che tien lontani molti della *fine fleur* che frequenta il teatro della commedia, ma della della *fine fleur* e dei buon gustai c' è pur sempre in città quel tanto che basta per onorare una compagnia eccellente, distintissima, quale quella dell'Emanuel.

Essa, dal canto suo, sia oculata nella scelta delle produzioni. L' *Alcibiade* colla relativa *coda*, ad esempio, per quanto apprezzabilissima per il suo valore letterario, non è omai la produzione più idonea a popolare la sala del Bonacossi.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera si è data e questa sera si replica *La figlia di M. Angot.*

Per quanto le signore Pagay, Righi e Scannavino e il Righi e l' Unti e il Fazzi vi si facciano applaudire, è ormai acquistata la certezza che nessuna operetta che non sia nuova per noi, può avere l'accoglienza di *Donna Juanita* e farne gli affari dell' Impresa; per quanto anche per questa splendida creazione del Suppè gli affari non siano purtroppo tali da potersi dire soddisfacenti.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI
Vedi in quarta pagina

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Vedi avviso in quarta pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 20 Settembre 1885

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 5 - Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Beccario Eduardo, ricevitore demaniale, celibe con Gachero Gerolama poss. nub. — Orlandi Ferdinando, giorn. celibe, con Cavallini Malvina, giornaliera, nubile.
MORTI — Balducci Maria di Demetrio di Ferrara di anni 1 — Pampanini Ugo di Pietro di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0

21 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baviera Zaira, nubile, fu Giacomo di Ferrara di anni 20, sarta — Veronesi Antonio fu Giovanni di Ferrara di anni 2 e mesi 5 — Droghetti Olga di Gaetano di Ferrara di anni 1 e mesi 2 — Alberti Luigi fu Giuseppe, coniugato di Vigarano di anni 67, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 5 c
Alt. med. mm. 766,29	» mass.ª 27°, 9 c
Al liv. del mare 766,28	» media 22°, 6 c
Umidità media: 65 °, 5	Ven. dom. ENE ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

23 Settembre — Temp. minima 16° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Settembre ore 11 min. 55. sec. 54.

Telegrammi Stefani

Aia 21. — Il Parlamento è aperto.

Parigi 22. — Il *Mattin* ha da Londra: — Corre voce che Salisbury, che trovasi al Puyl, ritornerà subito a Londra dopo aver conferito con Freycinet.

Vienna 22. — La *Correspondence Politique* ha da Belgrado che dopo un lungo consiglio di ministri sotto la presidenza del Re si pubblicò un ukase reale ordinando la mobilizzazione dell'esercito e convocante la Skupcina pel 1° Ottobre.

Madrid 22. — I giornali officiosi annunziano prossima la nomina di Coello a ministro di Spagna a Roma.

Il governo italiano fu interpellato secondo la consuetudine e tosto ha dichiarato gradimento per tale nomina.

Sofia 22. — La convocazione della Camera è aggiornata al 24 corr. essendo assenti la maggior parte dei deputati.

Vienna 22. — La voce corsa alle borse estere circa la mobilitazione di un corpo d'esercito austriaco è assolutamente infondata.

Del mattino

Palermo 22. — Da mezzanotte a mezzogiorno soli 33 decessi.

Parigi 23. — Un movimento insurrezionale scoppiò a Diakova in Albania.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato L. 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato: L. 25,000,000

Col giorno 7 Settembre 1885 la Banca Nazionale, valendosi della autorizzazione concessale con Regio Decreto 5 Aprile 1885, pubblicato nel N. 90 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, incomincierà ad esercitare il Credito Fondiario; a tale operazione è stata assegnata la somma di 25 milioni di lire sul fondo di riserva.

Le domande di mutuo, che devono essere non inferiori a L. 1000 e presentare prima ipoteca su beni stabili aventi un valore almeno doppio della somma chiesta, si ricevono presso tutte le Sedi e Succursali della Banca, costituite in Agenzie del Credito Fondiario.

Quando il mutuo sia esclusivamente destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale di acquisto o dall'onere enfiteutico, l'Istituto potrà prestare fino a 3[5 del valore.

Il rimborso dei mutui avviene mediante pagamento in due rate semestrali di annualità che variano, a norma d'una tabella ostensibile presso tutte le Agenzie, fra il minimo di 5. 55 per cento pei mutui della durata di 50 anni ed il massimo di 13. 01 per quelli della durata di 10 anni.

Tale annualità comprende:

1.° L'interesse in ragione del 4 0[0 annuo;
2.° La tassa di ricchezza mobile;
3.° I diritti di commissione dovuti all'Istituto nella limitata misura di cent. 30 per ogni cento lire di capitale mutuato, in luogo dei cent. 45 consentiti dalla legge;
4.° I diritti erariali, in ragione di cent. 15, a titolo di abbonamento per le attuali tasse ipotecarie, di registro, bollo e altre di qualunque specie.

Il debitore potrà liberarsi anticipatamente sia in contanti che in cartelle al loro valore nominale di tutto o di parte del debito, corrispondendo però all'Istituto ed all'Erario i compensi nei precisi termini stabiliti dall'art. 7 della legge 22 Febbraio 1885 (testo unico).

I prestiti si fanno in cartelle fondiarie del valore nominale di L. 500, fruttanti l'interesse annuo del 4 0[0 netto da ogni imposta o trattenuta.

Tali cartelle sono al portatore, ma possono essere convertite in nominative. Contro deposito di una cartella fondiaria verranno emessi, a richiesta, cinque spezzati o frazioni di L. 100 ciascuno.

Pei mutui da farsi in contanti, a senso dell'articolo 1° della legge sul Credito Fondiario, 22 Febbraio 1885 (testo unico), l'annualità da corrispondersi dai mutuatari viene elevata a 5. 82 pei prestiti a 50 anni ed in proporzione per quelli di minore durata.

Il Credito Fondiario della Banca consente anche l'apertura di crediti a conto corrente, garantiti da ipoteca, per un importo che non acceda la metà del valore del fondo vincolato.

Verranno accettati in garanzia soltanto gli immobili che diano un reddito riconosciuto certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

I fabbricati dovranno essere assicurati contro i danni degli incendi presso una delle seguenti Compagnie, colle quali vennero stipulati speciali accordi:

1.° Assicurazioni Generali in Venezia.
2.° Compagnia Anonima di Assicurazioni contro i danni d'incendio e rischi accessori, a premio fisso, stabilita in Torino dal 1833.
3.° Compagnia di Assicurazioni di Milano contro i danni degli incendi, ecc., eretta nel 1826, Via Lauro N. 7.
4.° Italia, Società di Riassicurazioni, e Coassicurazioni Generali, Genova.
5.° La Fondiaria, Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'incendio, Firenze.
6.° Riunione Adriatica di Sicurtà, Venezia.

Le domande, redatte sopra appositi moduli a stampa che verranno somministrati dalle Agenzie, dovranno essere accompagnate da un deposito, in conto delle spese per esame legale, in ragione di L. 25 per ogni ventimila lire di somma richiesta.

Quando però la parte domandi o l'Istituto ordini la perizia, l'accennato deposito dovrà essere raddoppiato.

Qualora il mutuo non abbia luogo per circostanze indipendenti dalla volontà del richiedente questi non dovrà sborsare altre somme a titolo di rimborso di spese, oltre il deposito, ed invece gli verrà restituita quella parte del medesimo che per avventura sopravanzasse dal pagamento delle spese reali occorse.

Tutte le Sedi e Succursali della Banca forniranno ai richiedenti ogni altra notizia che possa loro interessare.

Roma, 28 Agosto 1885.

Il Reggente la Direzione del Credito Fondiario
BELLATI.

Il Direttore Generale
G. GRILLO